Mercoledì 3 Luglio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 155

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

PIU' CHE AI RAPPRESENTANTI

C'È DA PARLARE AL PAESE.

Pel silenzio del Parlamento, che durerà sino a novembre, alla Stampa riuscirà più agevole parlare al Paese con la speranza di ascolto benevolo.

E noi, nelle condizioni presenti della Politica italiana, sentiamo vivamente questo dovere, e ci apprestiamo a compierlo con animo sereno. Quindi, dovendo iniziare lungo discorso, rinunciamo oggi a penosi commenti sugli ultimi sintomi di quel male, che, causa gli eccessi della partigianeria, affligge l'Italia. E, con queste parole, alludiamo al caso del Ministro Ponza di San Martino, ed al Discorso dell' on. Sacchi.

L'insulto codardo di due Deputati socialisti, nell'ultima tornata di Montecitorio, deve aver dimostrato a Giuseppe Zanardelli quali sieno le tendenze ignobili de' gruppi dell'Estrema cinicamente avversi alle istituzioni; ed il Discorso dell'on. Sacchi, con lo scisma fra i *Legalitari*, dee aver provato quanto ancora manchi per costituire nella Camera italiana le due pur da noi desiderate Parti costituzionali, fra cui, secondo il metodo classico, alternarsi il Potere.

Ora, non essendo probabile che tra i Rappresentanti eletti dalla Nazione avvenga quel sollecito riordinamento da cui sperare salute per la Patria e stabilità ed autorità nel Governo, sarà necessario a noi il pazientare ed il convergere ogni studio affinchè dal Paese stesso, ne' primi Comizj scaturisca radicale rimedio.

Adunque propizio per la meditazione sulla politica interna e sulle riformagioni cui aspirasi, il lungo silenzio di Montecitorio. Ed alla Stampa, non ammalata di partigianeria, spetta ora di aiutar siffatta meditazione salutare. E noi a codesto ufficio ci apprestiamo, perchè pur troppo (per gli umori diversi dei nove Deputati friulani, e per certe smanie partigianesche minaccianti persino i Consessi della Provincia e del principal Comune) a correggere errori e difetti de' nostri uomini politici e della vita pubblica non sarebbe nulla di più efficace quanto la migliorata educazione anche del Popolo. Ed è appunto perciò che meglio che ai Rappresentanti suoi, al Paese ci proponiamo indirizzare la parola. ═

Fulmine omicida.

Chicago, 2. — Un fulmine caduto sul lago di Michigan, uccise 11 pescatori.

ANCORA SU DI UN SANATORIO IN FRIULI.

(Continuazione e fine vedi N. 152)

Un esempio di Sanatorio fatto e tenuto con grande semplicità, esiste appunto in Germania, presso Berlino: il Sanatorio di *Graborosee*, il quale è impiantato «con baracche di legno smontabili e trasportabili, fatte d'assi e di feltro, che avean prima servito a scopo d'opportunità e di rapidità negli ospedali militari e nei lazzaretti e nelle spedizioni coloniali.»

Successivamente a queste baracche si aggiunsero altri fabbricati appropriati allo scopo, ma sempre modesti; e la statistica di quel luogo di cura ci parla di esiti buoni come si ottengono in altri maggiori e più ricchi Sanatori; e ci insegna appunto che un Sanatorio «si può fare anche con mezzi economici ristretti e che *è meglio averne uno modesto che nessuno.*» (*v. Cor. della Sera N. 4:347-1900*).

Ben vengano dunque tutte quelle istituzioni che mirano specialmente a redimere le classi diseredate; si combatta pure con ogni mezzo possibile la triste pellagra; e la malaria pure si veda sbarrati di contro i moderni ostacoli curativi e preventivi. Ma con uno sforzo grande e comune si insorga anche con opera degna di plauso e spirante la forza e l'amore della nostra friulanità, contro il più terribile dei mali: la Tubercolosi.

Nell'attesa, staremo intanto a vedere se le raccomandazioni fatte in questi giorni alla Camera dei Deputati dagli onorevoli Celli e Mazza, avranno deciso il Governo ad un più energico e risolutivo atteggiamento di fronte alla grande quistione finora pressochè inutilmente agitata. E c'è da augurarsi che a qualche cosa di concreto si addivenga, perchè senza una spinta uniforme che parta dal centro ed abbia virtù di legge e sapienza di criteri, in modo che in tutto il regno vengano regolati ed anche imposti certi provvedimenti, la risoluzione del problema che ci occupa si farà più difficile e più lenta.

Ora ci resta da vedere come si potrebbe cominciare in Friuli a fare qualchecosa.

Da poco venne nominata a Udine una Commissione incaricata di trovare i locali adatti per la cura dei tubercolosi; e ciò perchè, date le attuali cognizioni scientifiche, la segregazione dei tubercolosi dagli altri ammalati accolti in un Ospitale, è doverosa. Di questo provvedimento, oltrechè alla spinta generale partita dal Governo, va dato merito, per Udine, al Comitato Udinese contro la Tubercolosi, il quale appunto chiedeva un anno fa, all'assemblea degli aderenti, l'approvazione di un ordine del giorno che reclamava l'attuazione di questo desiderato della scienza e dell'umanità.

Orbene, non potrebbe a questa Commissione essere offerto dal Comitato di Udine, con facoltà di aggregarvi altri membri, l'incarico più lato, più grave di studiare anche la questione di un Sanatorio da erigersi in Friuli?

Nè a ciò si opporrebbe, credo, il fatto dell'essere quella Commissione d'origine municipale; perchè, dopo assolto l'incarico avuto dall'on. Sindaco, potrebbe, coi nuovi membri aggregati, se necessari, trasformarsi in una nuova commisssione e dedicarsi all'altro studio.

Si potrà dire che tanto fa allora nominare addirittura una Commissione speciale; ma io propongo quella esistente perchè così si trova già qualche cosa di già costituito e perchè le persone che la compongono sono persone egregie che bene saprebbero anche affrontare l'alto problema, e perchè fra queste c'è n'è alcune che pure appartengono al Comitato udinese contro la Tubercolosi.

E qui mi cade acconcio di far ricorso alla relazione della seduta che l'assemblea della Lega Nazionale (Comitato di Udine) tenne, come già accennai, nel Luglio dell'anno passato. In essa, dopo un benevolo accenno a me che aveva iniziato un fondo per un istituendo Sanatorio in Friuli coll'offrire al Comitato di Udine alcune copie da vendersi di una mia lettura contro la Tubercolosi, si dice: «Conferenze e pubblici spettacoli nei capoluoghi di distretto della Provincia, hanno contribuito essi pure ad aumentare questo stanziamento, che speriamo possa costituire il primo nucleo della somma *che opportuni studi del Comitato sapranno certamente far risultare dalla pubblica e privata beneficenza*, allo scopo di affrettare la soluzione di uno dei maggiori desiderati, di uno dei più veri bisogni che si facciano sentire presso di noi.»

Da queste parole risultano due cose: La prima è che qualche po' di fondo per questo Sanatorio, specie se si aggiunge quanto provenne dalle feste date l'anno scorso a Maniago, c'è.

Dunque una piccola favilla per destare la fiamma esiste e la Commissione non si metterebbe a lavorare proprio nel vuoto e avrebbe almeno tanto da compiere largamente i suoi studi.

La seconda cosa è che il Comitato Udinese ha fatto una formale promessa: quella di compiere opportuni studi per «*affrettare la soluzione di uno dei maggiori desiderati, di uno dei più veri bisogni che si facciano sentire presso di noi*».

Dopo un anno è venuto il momento di chiedere ai miei onorevoli Colleghi di Udine, sin dove abbiano spinti questi studi e con quali risultati.

Non sarà avvenuto di essi ciò che avvenne della attesa opera di quell'altra Commissione, che si avvanzava proponendo il battesimo di Umberto I.o all'erigendo Sanatorio, e la quale invece vide l'altro giorno votate dal Consiglio Provinciale (e al concorso della provincia si doveva pensare seriamente e non lasciarlo scappare) vide votate 4000 lire per fondare e chiamare appunto da Umberto I.o e Margherita, la Colonia Alpina friulana, in Studena. E dati alcuni punti di lontano contatto, date alcune ragioni che possono avvicinare, entro un certo limite, il concetto di una Colonia alpina con quello di un Sanatorio per giovinetti, c'è da supporre che ormai la provincia credendo di aver fatto abbastanza per la tutela dello sviluppo organico dei nostri figli, non si adatti più a contribuire in altro e maggior modo per un vero Sanatorio.

Ma torniamo al Comitato udinese.

Nel gennaio scorso, spinto dal desiderio di sapere a che punto fossero le cose e da una certa brama d'azione, mi peritai a scrivere una lettera al mio egregio amico, il presidente benemerito del Comitato udinese; lettera che trovai opportuno di far pervenire anche ai presidenti dei Comitati di Pordenone, Latisana e Palmanova.

In essa, dopo di aver accennato al fondo pel Sanatorio posseduto dal Comitato di Maniago (1), pregava i Colleghi che mi volessero dire «se e qual fondo anch'essi per lo stesso scopo possedessero; e manifestare anche con quali intenti o progetti volessero senz'altro indugio affrontare la delicata questione, mostrandomi io pronto a valermi dei loro dati e dei loro riflessi per portare e sostenere l'argomento col mezzo della stampa; e per escogitare una proposta che ci facesse avanzare per la via intrapresa, viribus unitis e in fratellevole accordo».

Ma a tali mie richieste il Presidente del Comitato udinese non rispose. E degli altri il solo dott. Bosisio di Latisana.

Io pensai che forse can piccolo che abbaia, disturba; e mi tacqui sino ad oggi.

Il collega di Latisana, con quella cortesia che è segno diretto del suo buon cuore, mi scriveva d'essere anch'esso del parere che in Friuli dovesse sorgere un Sanatorio; e proponeva che «per riuscire nell'intento, in un giorno determinato, si potessero raccogliere in Udine i rappresentanti degli sparsi Comitati per stabilire c là un *quid faciendum* utile allo scopo.» «Un tempo, continua più oltre il collega, si richiamavano gli italiani allo studio della propria storia per educarli alle aspirazioni della vita nazionale; oggi dobbiamo inspirarci tutti alla scienza, per indirizzarli con metodo sicuro a quella forma di progresso sociale che muove dall'amore e mira al miglioramento delle nostre costituzioni. La questione della Tubercolosi, nella sua complessità è tale, che si raccomanda a quanti governano le nostre istituzioni ed a quanti da queste hanno sussidio e conforto nella lotta dell'esistenza. *Laboremus.*»

Mi perdoni l'egregio collega se mi son permesso di pubblicare senza il suo assentimento, un brano della sua lettera. Ma essa racchiude parole d'oro che va bene si leggano; ed è preceduta da una proposta che può essere presa in considerazione.

La mancanza di altri cenni da parte degli altri comitati, mi impedisce di delineare un programma e depongo la penna, che è ora.

L'occhio vigile resta aperto verso la mia patria: Udine.

dott. G. Cesare.

Maniago, 27 giugno 1901.

(1) E' bene che anche il pubblico sappia che il Comitato di Maniago, nella sua seduta del 17 gennaio 1900, approvava, contro il mio unico voto, il seguente ordine del giorno

«La somma residua delle feste del settembre 1900, cogli interessi accumulati. (L. 3755,95), depositata alla Banca locale, rimanga a tutto il 1905 a disposizione del Comitato provinciale per la erezione di un Sanatorio in Friuli. Scorso infruttuosamente questo termine senza che sorgano progetti concreti e tali da affidarci anche per la parte finanziaria, che il desiderato Sanatorio sarà eretto, essa debba essere devoluta al Comune di Maniago a favore di un Ospitale in Maniago».

E anche in vista del tenore di questa deliberazione che io insisto perchè la questione si definisca o per lo meno si cominci a definire più presto che è possibile,

I cannoni e la grandine.

Con la matta stagione che corre, leggesi un po' dappertutto: «Sul paese tal dei tali si scatenò un furioso uragano; ma i cannoni fugarono la meteora ed i raccolti furono salvi.»

Invece qualche altra volta avviene il contrario: il paese protetto viene devastato e quello non protetto n'esce incolume. I danneggiati, cui scotta, naturalmente protestano e mandano a quel paese i cannoni ed il resto; e siccome intorno alle cose nuove vi sono sempre i fanatici, pro e contro, bisognerebbe udire, dopo il disastro, il vociare che si fa nei caffè, nelle farmacie, nei botteghini dei piccoli centri! Poi, come il solito, ogn'uno resta della sua e si va a dormire che la soluzione del problema non ha fatto un passo avanti.

Un fatto però, a portata di tutte le intelligenze, è questo: La grandine, una volta che si è formata in seno al nembo, qua o là deve cadere; dunque il compito degli spari dovrebbe essere quello d'impedirne la formazione. Ma dove, quando, come si forma la grandine? Questo bisognerebbe essenzialmente sapere, per sapere se e dove e quando gli spari sieno efficaci. Disgraziatamente, dobbiamo ripetere l'onesta parola del Senatore Blaserna: nessuno ha saputo ancora dircelo.

Si è tentato di stabilire alcune teorie che pur soddisfano alla osservazione per alcuni termini del problema; ma sono ancora ben lungi dal rispondere a tutte le obbiezioni. Tentiamo di esporre quella che in qualche modo giustificherebbe l'efficacia degli spari e che tutti possono leggere nei trattati di meteorologia un poco recenti.

«I movimenti dell'aria hanno per «causa prima la diversa distribuzione «del calore alla superficie della terra, «e nei diversi strati atmosferici che «vi sovraincombono: Nel primo caso «abbiamo il fenomeno di venti orizzontali, nel secondo le correnti sono «verticali, talvolta discendenti e più «di frequente ascendenti. Le correnti «muovono dalla regione più fredda «alla regione più calda, e sono tanto «più forti quanto più grande è la differenza della temperatura fra le due «regioni. Nelle sole correnti ascendenti «l'aria più calda, e quindi più leggera, «muove dal punto più riscaldato a «quello più freddo.

«Tutte le precipitazioni nell'atmosfera sono dovute alla condensazione «del vapore acqueo contenuto nell'aria, quando viene a contatto con un «corso più freddo dell'aria stessa. Così «quando l'aria è calda e la terra si «raffredda, abbiamo la rugiada, se la

---

Appendice della *Patria del Friuli* 60

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE VI.

Ad Aldbrickam ed altrove.

— Dove abitate voi?

— Non ho bisogno di dirlo.

— Quì, a Kennetbridge?

L'atteggiamento di Susanna fe' comprendere ad Arabella, che per caso ella aveva indovinato giusto.

— Ecco il fanciullo che ritorna, continuò Arabella: il figliuolo mio e di Giacomo.

Gli occhi di Susanna lampeggiarono.

— Voi non avete bisogno di gettarmi ciò, in volto, sclamò dessa.

— Ma, buon Dio, io non ho mica l'intenzione di riprenderlo. Potrei credere tuttavia che ne abbiate abbastanza dei vostri. Egli è in buonissime mani, lo so. Ed io non sono donna da trovar male quel che il Signore ha ordinato. Io sono giunta a sentimenti più rassegnati.

— Davvero? Io vorrei essere capace di sentire così.

— Potreste tentarlo rispose la vedova conscia non solo della sua superiorità morale ma ed anche della sua superiorità sociale. Io non mi glorifico già di essermi ridestata alla fede, ma non sono più quel che era.

«Dopo la morte di Cartlett, io passai davanti la Cappella che è in una via vicina della nostra, e vi entrai per trovar un riparo all'imperversare del mal tempo.

«Sentii il bisogno d'un soccorso qualunque che mi aiutasse a sopportare la mia disgrazia, e poichè quello che ivi trovai era più forte del gin, presi l'abitudine di portarmi regolarmente alla Cappella e ne provai un gran conforto.

«Ma io ho lasciato Londra, adesso, come sapete, ed abito presentemente ad Alfredstan, con la mia amica Anny, per essere più vicino alla mia vecchia campagna.

«Io non mi sono recata quì oggi, per la fiera. Si celebra nel pomeriggio la funzione del collocamento della prima pietra di una nuova Cappella, coll'intervento di un predicatore assai popolare, di Londra, ed io sono venuta in vettura con Anny. E adesso debbo andarla a trovare.

Arabella augurò la buona sera, e Susanna se ne andò.

. . . .

. . . .

Quando Susanna ebbe vendute tutte le focaccie di Christminster, ella prese sotto il braccio la cesta vuota e la tela che copriva il paniere, e si dispose ad andarsene assieme al fanciullo.

Essi seguirono un sentiero fino alla distanza di un mezzo miglio, dove incontrarono una vecchia donna portante un bambino in braccio, e conducendo con una mano un'altro bambino che procedeva con passo malsicuro.

Susanna abbracciò i bimbi e disse:

— Come va, egli ora?

— Sempre meglio, rispose con accento di lietezza mistres Edlin. Prima del nuovo vostro parto, vostro marito sarà sufficientemente ristabilito. Non vi affannate dunque tanto.

Cambiarono di direzione e giunsero presso ad alcune vecchie casette dal tetto bruno, attorniate da giardini e d'alberi fruttiferi,

In una di quelle casette, entrarono aprendo il lucchetto senza battere e penetrarono insieme nella stanza principale.

Ivi salutarono Giacomo che era seduto su di una seggiola; i tratti delicati del suo volto erano diventati più delicati ancora mentre dall'espressione dei suoi sguardi si notava che egli aveva attraversato una grave malattia.

— Come? Voi avete tutto venduto? domandò egli con una cert'aria di interesse che gli raggiava sul volto.

— Sì, tutto.

Gli partecipò il ricavato pecuniario, poscia parve esitante.

Infine, quando furono soli, gli raccontò l'incontro inatteso con Arabella, e la vedovanza di quest'ultima.

Giacomo ne fu conturbato.

— Come? Ella abita qui? domandò egli.

— No, ad Alfredston, rispose Susanna.

Giacomo rimaneva cupo.

— Penso di aver fatto meglio a dirvelo, continuò dessa, baciandolo con tenerezza.

— Sì... Mio Dio? Arabella non è più a Londra, ma qui... Vi sono appena una dozzina di miglia, attraverso la campagna; da qui ad Alfredston. Che cosa fa ella colaggiù?

Susanna gli disse tutto ciò che sapeva.

— Ella ha preso delle abitudini religiose e ne parla di conseguenza.

— Bene, disse Giacomo. Forse è per il meglio che noi abbiamo quasi deciso di andarcene. Io mi sento meglio oggi, e sarò certamente in caso di partire entro una settimana o due. Allora mistress Edlin potrà tornarsene a casa sua. La cara e fedele amica, la sola che abbiamo avuto in questo mondo!

— Dove pensate voi di andare? domandò Susanna con delle lagrime nella voce.

Giacomo manifestò il suo pensiero. Disse che Susanna ne rimarrebbe sorpresa, forse dopo la loro risoluzione di non tornare, dopo sì lungo tempo, nei luoghi già da essi abitati.

Ma per l'una e l'altra cosa egli aveva molto pensato a Cristminster ultimamente, e se ciò non ispiaceva a Susanna, egli ci vorrebbe ritornare.

Perchè tanto inquietarsi di essere conosciuti? Era per una esagerazione di sensibilità che essi vi annettevano tanta importanza.

Potrebbero ben vendere delle focaccie, colà, se Giacomo non potesse lavorare.

Egli non sentiva punto l'onta della sua povertà, mentre poi potrebbe anche darsi il caso di riacquistar completamente la vigoria fisica di una volta, ed allora sarebbe agevol cosa tornarsi ad occupare per suo proprio conto di scoltura ornamentale a Cristminster.

— Perchè darsi tanto pensiero di Cristminster? diss'ella con aria pensasabonda. Cristminster non vale nulla per noi, il mio povero amico.

— Eppure, non posso fare a meno di pensarci. Io l'amo quella città, benchè sappia quanto sieno sprezzati gli uomini come me, quelli che son detti gli auto-candidati; quanto ella disprezzi le nostre abitudini laboriose, quando invece dovrebbe essere la prima a rispettarle; come ella si prenda beffe dei nostri sbagli e dei nostri errori, mentre invece dovrebbe dire: «Vedo, che avete bisogno di aiuto, il mio povero amico.... »

(Continua.)

« temperatura della superficie scende « sotto zero, le goccioline di rugiada si « congelano (brina).

« Se gli strati d'aria presso terra « sono più caldi degli strati superiori, « si forma la nebbia.... e per la stessa « causa si formano le nubi, la pioggia, « la neve e dovrebbe formarsi anche « la grandine: Ma, si osserva: Essa non « cade mai su vasta estensione come « le altre precipitazioni, ma in lunghe « striscie larghe appena qualche chi-« lometro; i chicchi presentano una « struttura di strati concentrici di dif-« ferente spessore e limpidezza; rag-« giungono talvolta la grossezza di un « uovo; in modo da lasciar supporre « che sia necessario un tempo relati-« vamente, molto lungo per la sua for-« mazione. Insomma è una forma tanto « straordinaria di congelamento, che la « sola bassa temperatura non basta a « spiegare senza il concorso di altre « condizioni fino ad ora sfuggite alle « osservazioni ».

Fin quà la scienza, vale a dire la teoria confermata dalla osservazione.

Sentiamo la teoria non completamente confermata dalle cognizioni acquisite alla scienza. Supponiamo una regione abbastanza vasta, p.e i ghiaieti ed il terreno brullo della cona pedemontana delle nostre prealpi, fortemente riscaldati in rapporto alle regiorni circostanti; ivi, secondo le leggi sopra enunciate, l'aria accorrerà d'ogníntorno, si riscalderà sopra l'area caldissima e formerà una corrente verticale ascendente che può elevarsi da 500 a 7000 metri, ed, a certa altezza superare in velocità anche le correnti orizzontali. Se all'altezza cui arriva quest'aria calda la temperatura è sopra zero, il vapore acqueo in essa contenuto si condensa in nube (cumulo) e può precipitare in pioggia; ma se negli alti strati la temperatura è sotto zero, allora le nubi non sono più composte di goccioline d'acqua, ma di piccolissimi aghetti di ghiaccio (cirri).

Perdurando il freddo, questi aghetti si raggruppano in nuclei di neve, i quali, raggiunto un certo peso, cominciano a cadere, e cadono fino al punto in cui il gradiente ascendente, che stà sotto, è più forte della gravità; allora, dalla forza del gradiente, aumentata dal calore che sviluppa lo sgelo momentaneo della superficie dei nuclei, questi sono di nuovo spinti verso l'alto, dove si ricongelano, aumentati di volume e di peso; ridiscendono un poco più basso della prima volta, risalgono..... ed il gioco si ripete, chi sà per quanto tempo, ma certo fino al punto in cui i chicchi hanno raggiunto il peso sufficiente per vincere la spinta che viene dal di sotto, e cadono definitivamente sulla terra. Ciò posto, dicesi: agitando violentemente l'aria presso la superficie con spari numerosi e prolungati, si interrompe la corrente ascendente, si taglia alla base la colonna che sostiene il nembo, e se l'interruzione ha una durata sufficiente, la formazione qualsiasi, acqua, neve o grandine, dovrà precipitare.

Dunque, a fil di logica, è necessario impedire la formazione della grandine, perchè sparando quando essa è già formata, si ha la certezza di farla cadere proprio sul punto che si intende proteggere con gli spari stessi. Ecco che la soluzione del problema non è più tanto semplice come sembrava: Non basta sparare; è necessario prima distinguere i nembi nel cui seno la grandine non è ancora formata, da quelli veramente grandiniferi, che è prudente lasciar passare in silenzio, con la speranza che vadano a scaricarsi altrove.

Ma come si fa a distinguerli? *Aquì está el busillis!* La risposta, per ora, nessuno l'ha data.

Però gli studiosi in argomento asseriscono: che ai piccoli Consorzi isolati, gli spari eseguiti disordinatamente senza criteri e spesso senza pratica, non possono dare risultati attendibili.

Ammessa a priori l'efficacia degli spari, coloro che ne sono convinti, ed, a quanto pare, sono una grande maggioranza, dovrebbero persuadersi: Che per ottonere un beneficio reale è necessario: Che il consorzio abbracci una vasta regione, magari provincie intere: Che, se è vero che bisogna impedire la formazione della grandine, è necessario sparare sul punto di prima formazione del nembo: E che per far questo è necessario che la Direzione del Consorzio risieda in un punto centrale, a portata delle informazioni telegrafiche dei centri minori, e di diramare con lo stesso mezzo avvisi ed ordini:

Essenzialmente è poi necessario lo studio accurato della regione, in rapporto ai fenomeni meteorici; per modo che i preposti alla Direzione centrale e quella dei centri minori, sieno, *praticamente*, in grado di poter formulare le previsioni *a breve scadenza* in base ai fenomeni che vengono loro segnalati o che osservano direttamente, e determinare di conseguenza, il luogo ed il tempo in cui gli spari devono eseguirsi:

E sopratutto sieno severamente osservate le regole indispensabili per evitare almeno le disgrazie, veramente troppo frequenti.

In queste condizioni i Consorzi grandinifughi, forse, potranno preservare i nostri campi dal terribile flagello, risolvendo anche il problema economico della impresa, che forse non è a prendersi tanto alla leggera come sembra a prima vista.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 2. — Presiede il presidente Saracco.* — Il *Presidente*, vivamente commosso partecipa col più profondo dolore un telegramma del prefetto di Como col quale si annuncia la morte avvenuta questa mattina in Rogeno del sen. Giuseppe Gadda. Ricorda i meriti singolari dell'illustre cittadino che il Senato e l'Italia hanno perduto.

Giolitti, si associa a nome del governo al rimpianto del presidente.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici, e si approvano i rimanenti capitoli.

Approvansi pure altre leggi di secondaria importanza.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo del Friuli.

Mostra Campionaria di bozzoli

Dal 18 al 22 settembre 1901.

E' con vera soddisfazione che apprendiamo come alla Mostra Campionaria di bozzoli in Pozzuolo, stabilita per il p. v. settembre, concorsero a tutto oggi N. 101 espositori di bozzoli.

Il concorso per le *Case Bacologiche Italiane* resta aperto tutto il mese corrente; e devono spedire al *Circolo Agricolo di Pozzuolo* i loro campioni bozzoli per essere esposti, entro il mese di agosto, e ciò come da circolari diramate dal Circolo stesso.

Sentiamo poi con vero piacere che la Presidenza della nostra Camera di Commercio, in vista delle vaste proporzioni che prende questa *Mostra*, ed essendo ora assicurata la notevole importanza della medesima, ha stabilito di proporre di concorrere alla premiazione mettendo a disposizione della Giuria alcune medaglie d'argento e di bronzo.

Tarcento.

Atto onesto. — *2, luglio.* — Addito al pubblico il nome di G. Noacco di Platischis, operaio alle dipendenze della ditta G. Ceschia e C., il quale avendo ieri trovato sulla pubblica via un libretto della Cassa di Risparmio, pertinente ad una signorina del paese, e non sapendo leggere, nè conoscendo il padrone, lo portò subito al Municipio per le debite ricerche.

Campagna bacologica. — Fu discreto, anzi soddisfacente il raccolto dei bozzoli in tutto il distretto. I nostri filandieri, Armellini, Pividori e Ripari, hanno come il solito, fatto acquisti abbondanti di materiale, onde si spera che non manchi lavoro alle numerose tratture del contorno.

Il mercato delle ciliege. — É cominciato il mercato delle ciliege di trasporto, che da qualche anno rappresenta una vera risorsa per la nostra plaga. Infatti queste duraccine hanno pregi particolari ricercati sia per il sapore, sia per la conservazione; e ogni sera ne vediamo partire carichi interi diretti alle primarie città del vicino Impero e della Germania. Finora furono pagate dalle L. 25 alle 35 al quintale.

Villeggianti. — Il calore estivo ha già portato tra noi alcune famiglie di villeggianti d'oltre confine. Diamo loro il benvenute!

Crisi municipale. — Il nostro sindaco sig. Vincenzo Armellini si è dimesso. Ciò si dice dovuto all'aver egli desiderato che alle feste di ballo per la sagra fosse limitato l'orario sino alla mezzanotte; mentre le imprese ottennero di poter ballare fino alle tre.

S. Pietro al Natisone.

Una commissione. — Il vostro proto me n'ha fatta una che mi è proprio dispiaciuta. La dove, cioè, vi accennavo ai disegni e saggi calligrafici e lavori femminili esoosti, nominando gl'insegnanti; *saltò* il nome della insegnante di disegno prof. Maria Pezzi, la quale nella scelta dei modelli e nell'indirizzare le alunne, non solo mostra il suo giusto criterio didattico, ma ed anche il grande amore che porta e alla nobile arte del disegno e alle giovanette affidatele.

Chiusaforte.

Alpinismo — Il Ricovero della S. A. F. alla sella Nevea venne aperto al 23 giugno e come lo fu per 10 anni, anche per la corrente stagione resta affidato alla ben nota *siora Catina* di Val da Raccolana.

Nei passati giorni, e specialmente durante le due ultime feste, quel ricovero fu visitato da molti alpinisti tedeschi, triestini e da Udine, i quali erano provenienti e si dirigevano al Jaf del Montasio e al gruppo del Canin, gruppi questi ancora molto carichi di neve.

Maniago.

Misera fine d'un buon figlio.

2 luglio. = *(pr.)* Verso le ore undici di ier sera, il giovane barbiere Pompeo Pettito alquanto alticcio volle prendersi un bagno nelle acque del Colvera e disgraziatamente ivi affogava. Era un buon giovane di T avi . che si ricordava ogni mese della sua vecchia mamma spedendole, come fece ier mattina, stesso dieci lire de' suoi risparmi.

Vito d'Asio.

Disgrazia mortale — *1 luglio* — Questa mane sulle ore 7, certo Marin Vincenzo fu Nicolò di Casiacco, in questo Comune, mentre quale conciatetti accudiva all'arte sua quasi al colmo di una stalla a paglia, disgrazia volle che la scala a mano gli scivolasse sotto i piedi, ed egli, per l'età sua di 72 anni poco lesto, precipitasse a terra rimanendo cadavere.

Lascia moglie con due figli in discrete condizioni finanziarie.

C. F.r

Pordenone.

Per una strada. — *3 luglio* — *(B)* — Come scrissi altre volte, la strada della Comina ha avuto un allargamento da burla, perchè anche i pali telegrafici ostruiscono la strada. Sembrami sarebbe opportuno che un qualche ingegnere provinciale fosse incaricato di un sopraluogo onde de *visu*, capacitarsi del vero stato delle cose.

Per la ginnastica. — L'egregio Baldissera tanto benemerito dell'educazione morale e fisica, ora che termineranno gli esami, raccolga i simpatici giovani che sono in possesso di attrezzi e tutto ciò che occorre, per addivenire alla costituzione di una società ginnastica.

E il giuoco del pallone? — A proposito: ed il Giuoco stupendo del pallone che lessi inaugurato a Roma dall'on. Zanardelli, non va quest'anno? A Gigi de Carli la risposta che spero favorevole.

Ci scrivono da *Cecchini di Pordenone*:

L'arciprete morto. — *2 luglio.* — Il 30 giugno u. s. (giorno seguente di San Pietro) l'arciprete di Pasiano di Pordenone — D.n Antonio Mischerini, a soli 73 anni di vita, in seguito a ribelle e penosa malatia, dava l'addio alla terra.

Egli innalzava nella sua Parrocchia un nuovo grandioso tempio, con particolari suoi mezzi: l'avea compiuto, ed era contento. — Si capisce proprio, che quando s'è contenti in questa misera terra, si muore!

Un vegliardo
Ottantasettenne.

Mortegliano.

Saluto ad un notaio. — Il notaio *D.r T. Pecolli* da alcuni giorni ci ha abbandonato essendo stato trasferito a Udine.

All'egregio uomo che negli otto anni di sua permanenza in questo paese seppe cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti per indefesso ed intelligente lavoro, per condotta irreprensibile, e per onestà esemplare, mandano un saluto sinceramente cordiale

alcuni suoi amici.

Verzegnis.

Tutto è morto!

1 luglio. — Ancora nel 1895, in una seduta straordinaria dell'ottobre, il nostro Consiglio comunale potè esaminare un progetto bene studiato e svolto, per un ponte sul Tagliamento che ci unisse a Tolmezzo, compilato dall'ing. Pitacco. E il vostro giornale ebbe ad accuparsi a lungo, della casa) pubblicando varie corrispondenze in proposito: ma da tre anni circa a questa parte, tutto è morto!

Vero è, come fu accennato ultimamente sulla Patria, che c'e presso Villa, un ponte: ma di pochissima comodità, per gli abitanti della sponda destra.

Ora, poichè il consiglio ha deliberato la vendita dei boschi Luvincis, credo che non vi sarebbe maggiore opportunità di questa perchè l'amministrazione del Comune si adoperasse a rendere attuabile il progetto, e dare così un passaggio più sicuro che l'attuale, a tutti questi paesi, per evitare le disgrazie che in passato si verificarono e per rendere più attiva e proficua la vita industriale e commerciale.

Non si dovrebbe trascurare la cosa, ch'è di somma inportanza per noi tutti! E se l'autorità tutoria facesse raccomandazioni in proposito, credo che sarebbe cosa ben vista da tutti: meglio, se i nostri amministratori facessero da sè.

Cividale.

Per l'acquedotto. — Come altre città, anche Cividale ha la sua questione dell'acqua potabile. Qui abbiamo una sola fontana alimentata da un acquedotto alquanto in disordine, percui molta acqua va perduta. Basta che piova qualche ora perchè l'acqua diventi tutta torbida, ed in tempo di siccità, il filo d'acqua è tenuissimo.

Si fecero molti studi per provvedere Cividale di acqua sufficiente, si fecero progetti, e non si seppe o volle approffittare dell'acqua di Prestento che andò a finire a Botinicco e Moimacco. Sembra che sarebbe stata sufficiente pei bisogni della città. Ora si parla di un progetto allo studio per condurre l'acqua da Pojana ove sono le sorgenti del Natisone.

É opinione generale che non sia il progetto che convenga al Comune di Cividale (Quelle sorgenti sono al confine dell'Austria quindi deve ammettersi che la conduttura possa un giorno venir tagliata, e noi potressimo trovarci senz'acqua. Il costo poi di un tale acquedotto sarebbe addirittura enorme, aggravando il solo Comune di Cividale per oltre mezzo milione di lire. É poco o nullo sarebbe l'utile, perchè poche le famiglie che potrebbero avere la conduttura in casa e pagare il canone. La grande maggioranza si servirebbe delle fontane pubbliche.

Vi fu chi progettò di portare a Cividale l'acqua di una sorgente presso Purgessimo, vicina a Cividale, e quindi con spesa abbastanza limitata. Si potrebbe usufruire della sorgente sopra Torreano visitata e studiata dall'ing. Manzini. Anche questa non dovrebbe costar cara perchè poco lontana. Se non fosse sufficiente una sorgente sola, si usufruisca di tutte due, e certamente al dire dei competenti non si avrebbe una spesa superiore alle centomila lire, riparando anche radicalmente l'attuale conduttura.

Così si provvederebbe con abbondanza di acqua la città e frazioni, senza bisogno di andare al confine dell'Austria per spendere 5 o 6 volte quella somma.

Faccia studiare il Comune queste due sorgenti, che certo questi studi non costeranno troppo, e se il risultato ne sarà favorevole si facciano i progetti e si eseguiscano, provvedendo intanto d'urgenza al radicale ristauro dell'attuale aquedotto.

Cantarutti Augusto prestinaio.

Piccole notizie di cronaca.

Friulano premiato. A Steinausen presso Monaco di Baviera si tenne, sabato passato, una festa campestre, con corsa di giovani. In questa, si meritò il secondo premio un tale Stefano Venier di **Gradisca di Sedegliano** che percorse 700 metri in un minuto e 30 secondi.

— **A Cordenons**, finalmente, si è pensato di completare il campanile, finora elevato soltanto fino a metà. Quasi tutte le famiglie versarono, a ciò, una quota; e nel venturo anno si darà mano ai lavori.

Cronaca Cittadina

La crisi municipale.

Dimissioni decise.

Nella seduta di jeri, la Giunta ha deliberato di presentare al Consiglio le proprie dimissioni.

A tale scopo, il Consiglio sarà convocato per lunedì alle ore due pomeridiane, per udire la comunicazione delle dimissioni e per passare alla nomina della nuova Giunta.

Per la terza volta, così, dopo le ultime elezioni, si affaccia il — diremo così — pericolo del Commissario regio; e forse non mai come ora tale pericolo è reale, poichè allo stato delle cose non è facile, e si potrebbe affermare non possibile, la formazione di una giunta viva e vitale, cui sia dato di reggere le sorti del Comune secondo un programma proprio, ponderato e costante.

La lotta contro la pellagra.
Il nostro Comitato elogiato da Baccelli.

Com'è noto, allo scopo di diffondere nelle campagne gli insegnamenti utili per la lotta contro la pellagra, la Commissione provinciale e il Comitato interprovinciale per la cura contro la pellagra hanno pubblicato in forma popolare alcune istruzioni ed alcuni precetti igienici.

Un'odierna circolare del sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Alfredo Baccelli, nell'impartire apposite istruzioni alle cattedre ambulanti di agricoltura, ai Comizi agrari e alle scuole di agricoltura, affinchè dal canto loro aiutassero ed integrassero l'opera del governo intesa al miglioramento fisico dei lavoratori della terra, approva l'iniziativa della Commissione e del Comitato di Udine, dichiara di appoggiarla moralmente e materialmente, interessando vivamente quegli istituti a dare la maggior diffusione ai suddetti opuscoli, divulgando in pari tempo le utili notizie contenute negli atti del primo Congresso pellagrologico di Padova.

Gli esami.

Ieri, alle Normali, si tenne l'esame scritto di pedagogia.

Ecco il tema che le candidate dovevano svolgere:

« Dichiarate questa sentenza di Emanuele Kant: — il difetto di disciplina è peggior male del difetto di coltura. »

Per l'Esposizione Regionale del 1903

Sottoscrizione azioni.

IV Elenco

Somma precedente	L. 6400.—
Sottoscrittori di *n.o dieci azioni* — di Colloredo Marchese Paolo	» 209.—
Sottoscrittori di *n.o cinque azioni* — Fratelli Mulinaris (ditta), Piussi Pietro	» 200.—
Sottoscrittori di *n.o tre azioni* — Degani cav. G. Batta	» 60.—
Sottoscrittori di *n.o due azioni* — Gori Giuseppe, Muratti Giusto, Tomaselli cav. Daulo, Tratteria al Montenegrino, Piva Italico	» 100.—
Sottoscrittori di *n.o una azione* — Canciani ing. cav. Vincenzo, Raiser Domenico, Heimann ing. cav. Guglielmo, Fadelli Eredi, Canciani Leonardo, Malagnini Luigi, Antonini Romano, Battistella Erardo, Billia avv. G. Batta, Brusconi Antonio, Biasioli Luigi, Bolzoni Giovanni, Nallino cav. prof. Giovanni, Pignat Luigi, Celotti cav. uff. D.r Fabio, Fotografia Malignani, Linussa avv. Pietro, Franceschinis Pietro, Sartoria Chiussi, Morgante Anibale, Lotti e Miani, Beltrame Luigi Vittorio, Barei Luigi (ditta), Mauro Angelo, Petrozzi Cecilia	» 500.—
Totale	L. 7460.—

Associazione Farmaceutica.

Ieri ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale dell'Associazione farmaceutica friulana. All'ordine del giorno tra i vari argomenti, eranvi alcune modificazioni allo statuto sociale e la nomina di tutte le cariche, essendo il precedente consiglio scaduto per compiuto ufficio. Numerosi intervennero i soci dalla città e dalla provincia, come mai forse in passato.

Presiedeva il signor Dal Vago, già vice presidente del Sodalizio. Trattati alcuni argomenti di poca importanza ed approvate le modificazioni allo statuto, dopo un'accurata relazione del signor Plinio Zuliani, si passò alla nomina del presidente e di 6 consiglieri, 4 dei quali residenti in città e due in provincia.

Fatto lo spoglio risultano eletti, a presidente: Plinio Zuliani, alla unanimità di voti; e a consiglieri i signori: Conti Luigi, Dal Vago Giovanni, De Candido Domenico, Donda Achille, Colussi Iginio e Manganotti Enrico.

Il signor Dal Vago invita il neo presidente ad assumere la carica, e gli rivolge parole di saluto e di sincera stima a nome della Società, fiducioso ch'egli saprà farla prosperare.

Il signor Zuliani pronuncia un discorso bellissimo pei concetti svolti e per la forma. Enumera i mali che incombono sulla farmacia in Italia, la noncuranza delle classi dirigenti pei suoi cultori, il pessimo trattamento fatto loro specialmente dall'attuale e dai precedenti ministeri. Raffronta le condizioni dei farmacisti di altri stati e di altre epoche, con quelle dei colleghi della nazione, e da ciò riconosce la necessità che tutti si raccolgano e si organizzino seriamente mercè le loro associazioni.

Trova poi indispensabile che ad elevare le condizioni morali della professione, nessun collega dimentichi i propri doveri nella lotta per la tutela dei propri diritti.

Saluta il risorgere a vita fiorente della Associazione farmaceutica friulana, con parole di caldo augurio; e termina invocando l'appoggio ed il consiglio dei nuovi eletti e dei soci tutti, perch'egli possa raggiungere quanto si propone, pel bene della propria classe e dell'umanità.

Il discorso fu spesso interrotto dalle approvazioni dei soci, e vivamente plaudito alla fine.

Sciolta l'adunanza, alle ore 2 vi fu banchetto sociale, alla Terrazza; molto ben servito dall'impareggiabile Prandini.

Brindarono applauditissimi i signor Dal Vago, Scotti, Giordani e il presidente signor Plinio Zuliani.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di giugno 1901 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N.	70	K.	7165
Trame	»	»	1	»	55
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	N.	71	K.	7220

All'Assaggio:

Greggie	N.	193
Lavorate	»	1
Totale	N.	194

Il Direttore
L. Conti.

Magistratura.

Turchetti, già Giudice del nostro Tribunale e poscia Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, fu collocato a riposo. Dosi, Pretore a Pieve di Cadore è tramutato a Tarcento; Gorbi, Vice-Pretore a Tolmezzo è nominato aggiunto giudiziario; Del Cont vice-cancelliere alla Pretura del I.o Mandamento di Udine, è tramutato a S. Daniele.

Processo Nodari.

Lunedì p. v. al Tribunale di Gorizia si svolgerà il dibattimento contro Silvio Nodari, arrestato a Cormons nel mese di dicembre, e fino d'allora rinchiuso nelle carceri inquisizionale di Gorizia.

Benchè sieno state avvanzate molte pratiche per ottenere la libertà provvisoria, verso una cauzione che si dice era stata stabilita di 10.000 lire; nondimeno, le domande rimasero inesaudite.

Il Nodari sarà difeso da quella illustrazione del foro goriziano che è l'avv. D.r Graziadio Luzzatto.

Tiro a segno.

Domani sul Campo di Tiro dalle ore 17 alle 19, esercitazioni per i soci che prenderanno parte alla gara 7 luglio p. v., i quali abbiano eseguito le lezioni e riportato l'idoneità.

Ricordiamo che domani stesso alle ore 21, nei locali della Società di Ginnastica, sala di scherma, si terrà l'assemblea generale dei soci, la quale non sarà valida se non interverrà un terzo dei soci iscritti.

Echi dei fallimenti.

Con sentenza di ieri fu dichiarato chiuso, per finita ripartizione dell'attivo, il fallimento di Rea Giuseppe.

Su un attivo di L. 32.621.87, stava un passivo di 117.613,10, e dell'attivo i creditori si divisero per l. 22.631,11, pari al 19.24 per cento circa.

Vetture da Piazza.

Stamane alle ore 6 si è riunita in Giardino Grande la Commissione di Vigilanza sulle pubbliche Vetture, per l'esame delle medesime e per l'applicazione della targhetta di riconoscimento a quelle dichiarate idonee al servizio.

Nel venturo mese avrà luogo la visita definitiva, dopo di che verranno senz'altro rimandate quelle che non presentassero le volute condizioni di solidità e di decenza.

Gita ciclistica notturna.

Ricordiamo che questa sera, tempo permettendo, per iniziativa della Unione velocipedistica udinese, seguirà una corsa ciclistica Udine-Tricesimo e viceversa. Partenza ore 21, dalla sede sociale. Fanale obbligatorio.

Padiglione drammatico.

Questa sera si rappresenta il dramma *La vendetta d'un siciliano*, con farsa.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1|2, si rappresenta per la prima volta la brillantissima zarzuela in un atto e 5 quadri, replicata per 30 sere consecutive a Venezia, intitolata: La *Gran Via*, con Facanapa cavaliere di grazia e Arlecchino fannullone.

Sarà preceduta dalla commedia goldoniana in 3 atti: *La donna ambiziosa* con Facanapa lacchè.

Furto di una catena d'oro.

La signora Elisa Linda, abitante in via Grazzano 44, fu derubata di una catena d'oro e di due lire che teneva in un armadio. L'autore del furto è ignoto.

Orologio sparito.

Giov. Battista Degano penetrato in un camerino dello stabilimento bagni, fuori porta Venezia, rubava in danno di Arturo Majarotti un orologio del valore di lire 15.

La solita.

Fu dichiarata in contravvenzione al regolamento la Elisabetta Gandini fu Paolo d'anni 20 da Fiume.

Da jeri il sig. Giovanni Saccomani cessato di rappresentare l'Ufficio di Revisione e consulenza Trasporti di Brescia.

Per l'Ufficio — l'Ispettore

Ezio Sighieri.

Sequestri.

Ieri i vigili urbani sequestrarono 20 chil. di ciliege e 5 di verdure guasti. Furono distrutte.

Sempre investimenti.

Iersera lo studente Emilio Bianchi del Collegio Silvestri, percorrendo il Giardino Grande con bicicletta investiva il ragazzo Luigi Bonaldo di Greco d'anni 9 il quale teneva in braccio un bambino di anni 2.

Sempre pugni.

Giovanni Contardo di Francesco di anni 17 agente abitante in via Viola 33, ricorse alle 9 di iersera alle cure dell'ospitale per contusione al deltoide di sinistra causata da un pugno. Guarira in 8 giorni.

Corso delle monete.

Austria Cor	109.50	Germania	128.50
Romania	102.—	Napoleoni	20.81
Ster. inglesi	26.20		

Un putiferio in via Cicogna.

Iersera vi fu un baccano indiavolato in questa eccentrica via che fece parlare più volte i giornali per baruffe di donne ed altri bordelli. Il putiferio durò tre ore con relativa illuminazione a palloncini, e musica composta di latte di petrolio ed altri arnesi da cucina. Naturalmente il chiasso fu indisturbato e dovettero goderselo anche coloro cui non accomodava per nulla. La serenata *monstre*, a quanto ci dicono fu fatta per celebrare il trasloco di una abitante di quei paraggi, certa Sabbadini.

Gazzettino commerciale.

Mercato d'oggi.

Fragole al Cg. cent. 40, 45, 50, 60.

Generi alimentari.

Fagiuoletti al Cg. cent. 20.
Patate nuove al cg. cent. 14, 15, 16.
Formaggella L. 1.35 a L. 1.60
Burro da L. 1.95 a L. 2.35.

Mercato bozzoli.

Bollettino N. 15 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli alla pesa pubblica di Udine a tutto 2 luglio:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 34075; parziale oggi pesata chilog. 31.10; prezzo giornaliero: minimo lire 2.65, massimo 2.80; adeguato giornaliero 2.68; adeguato generale a tutt'oggi 3.03 96

Scarti: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 16233 —; parziale oggi pesata 35.20; prezzo giornaliero: minimo 1.40, massimo 2.50; adeguato giornaliero 1.72; adeguato generale a tutt'oggi 1.45.75.

Doppi depurati: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 9102 70; parziale oggi pesata 5.—; prezzo giornaliero: minimo 1.10, massimo 1.10; adeguato giornaliero 1.10; adeguato generale a tutt'oggi 1.16.70.

Risultato alla pesa pubblica di *Gorizia* del giorno 2 luglio:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 69718.— parziale oggi pesata chilogr. 1239.—; prezzo giornaliero: minimo cor. 2.—, massimo cor. 2 62, adeguato 2.42.8|10.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanne. — Per direttissima venne giudicata la serva Angelina Pitti di Lavariano, imputata del furto di un anello d'oro a danno di un cameriere del Ristorante alla stazione. Venne condannata a mesi dieci di reclusione.

— Pietro Puppini e Giovanni Ballini di Remanzacco, tutti e due d'anni 14, imputati di furto di L. 700 a danno del signor Antonio Ferro, vennero condannati: il primo a mesi 3 e giorni 25, il secondo a mesi 4 di detenzione.

DA GORIZIA

Un altro passo della fillossera.

2 luglio. — Scrivono da Campolongo al nostro *Corriere* che la fillossera ha fatto la sua comparsa in un vigneto della estensione di circa un campo; vigneto ch'è posto tra Campolongo e Cavenzano. Si è tentato di distruggere il micidiale pidocchio con solfuro di carbonio, perchè la stagione non si presta alla distruzione del vigneto e perchè solo alcuni ceppi di vite appariscono infetti. Speriamo che vi siano riusciti, benchè questa forma di combattere la fillossera non sia molto sicura.

Due ragazzette annegate.

Il giorno di S. Pietro, dopo vespri, in Tolmino, due ragazzette dodicenni — Maria Pagon e Luigia Logar — si svestirono e recaronsi a fare un bagno nell'Isonzo. Annegarono entrambe, malgrado il tentativo di salvarle da parte di un milite, certo Vlahovich zaratino, il quale non potè trarre a galla che il cadavere della Logar.

Sciopero ferroviario generale?

In una assemblea tenuta l'altra notte a Milano, i ferrovieri hanno deciso di rifiutare qualunque transazione circa il rimborso per la tassa di ricchezza mobile, proseguendo l'azione contro la *Mediterranea.*

Circola la gravissima voce (e tutto la conferma) che il personale del movimento abbia deliberato lo *sciopero generale* per il 15 luglio, ove prima di quel giorno la pendenza non sia pienamente definita.

L'impressione che produce tale notizia è enorme.

Notizie telegrafiche.

Grande incendio in Galizia

Leopoli. 2. Ieri sera scoppiò nella città di Sokal un grande incendio, che alimentato da un vento violentissimo assunse dimensioni spaventevoli. Più di duecento case situate per la maggior parte sulla piazza principale e lungo la via più importante della città, furono incenerite. Fra altro fu distrutta dal fuoco anche la sinagoga maggiore. Tremila abitanti sono senza tetto e privi di viveri. La maggior parte dei danneggiati bivacca all'aperto.

Il caldo spaventevole di New-York.

280 morti.

NewYork, 2. — Ieri il caldo è salito a 44 gradi all'ombra. Gli affari sono sospesi. Numerosi i casi di follia e di suicidio; in tutti gli Stati Uniti furonvi 280 morti per insolazione. Morirono anche moltissimi cavalli.

ULTIMA ORA.

Botha confida nella vittoria.

BRUXELLES, 2. — Il presidente Krüger ha ricevuto dal comandante supremo boero Botha una lettera, nella quale quest'ultimo esprime la sua speranza sempre maggiore nella vittoria finale della causa boera. Botha constata il successo colossale dell'invasione nella Colonia del Capo, dove i boeri avrebbero fatto finora incetta di un grande numero di cavalli.

Contro la propaganda boerofila nel Belgio.

BRUXELLES, 2 — Il *Petit Bleu* reca che il comandante boero Andrea Devet fu invitato dalla Polizia a sospendere la sua propaganda boerofila nel Belgio, pena l'espulsione.

Dewet dichiarò alla polizia che egli si recherà a Parigi.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 luglio a L. 104 38

Luigi Montico, gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Farmacia di Luigi Dal Negro
in NIMIS (Udine)

ELISIR "LAGRIME DI CHINA,,

premiato con medaglia d'argento

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, esperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati.
Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA *alla Noce Vomica (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella sentata convalescenza di morbi infettivi. — L. 1 la bottiglia.*

Cogolo Francesco provetto callista. — Recapito presso Faustino Savio, barbiere in Mercatovecchio.

Emissione
OBBLIGAZIONI 4% NETTO
DELLA

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Queste Obbligazioni di L. 500, emesse in forza della legge 25 Febbraio 1900, rendono il 4 0/0 netto Oro.

A garanzia del servizio delle Obbligazioni oltre al capitale azionario (180 milioni) stanno i crediti verso lo Stato per le provviste del materiale rotabile nonchè le annualità dovute dallo Stato alla Società e montanti a L. 8261386.— fino al 1966 e per un importo di 545 milioni.

Le Obbligazioni sono rimborsabili a 500 franchi oro.
Le cedole sono esenti da qualunque imposta presente e futura.

La **Banca di Udine** **accetta prenotazioni per consegna dei titoli ai primi Luglio al prezzo di Lire 487 più dietimi 4 0/0.**
Le prenotazioni si possono fare anche per corrispondenza.

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura ***Salso - Jodo - Bromica.***

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

UOMINI
Preservativi di ogni specie per ambo i sessi ed articoli affini.
LISTINO SPECIALE
con ultima novità
in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Pesch. Milano, Casellario 124.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7

Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.
Musica, Riparazioni, Corde.

Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE NIGRIS
UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio
Specialità parafulmini ultimo sistema
dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia
Prezzi convenientissimi

GIACOMO ANGELO MARITANO
MILANO
Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti
GAS ACETILENE
Lampade, Becchi, Cucine, Gasometri ecc.
Catalogo illustrato
Marca di Fabbrica [G. A. M.]

Non più
ASMA
all'istante tosse
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.